

VILLA COMUNALE DI BARI

SCHEMA D'INVENTARIO

La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Bari, Piazza Umberto I

GPS 41.461969, 15.552989

2) Denominazione attuale e/o storica

Piazza Umberto I

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

Il giardino è collocato nel borgo ottocentesco murattiano

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

Il giardino di Piazza Umberto I è collocato al centro del quartiere murattiano, in asse, tra la Stazione ferroviaria (1865) e l'odierna via Sparano.

Il giardino odierno è il risultato della fusione di due giardini: uno progettato, insieme alla realizzazione del Palazzo Ateneo, dall'architetto napoletano Giovanni Castelli nel 1866, allora recintato da una cancellata. L'altro realizzato nel 1901, a pendant del giardino prospiciente il prospetto dell'Ateneo, con al centro la statua equestre di Re Umberto I, opera di Filippo Cifariello (1905).

La costruzione del palazzo Ateneo e dei suoi giardini, ad opera di Giovanni Castelli, concise temporalmente con il clima fervido della città e delle sue energie culturali ed imprenditoriali scaturite dal grande evento politico e sociale generato dall'Unificazione dell'Italia.

La coincidenza tra intenti politici a livello nazionale e interesse a livello locale produssero la nascita di un consorzio tra Provincia e Comune finalizzato all'obiettivo di erigere un edificio di caratteri e dimensioni imponenti, con la volontà di raccogliere in esso tutte le scuole esistenti nella città e un nucleo universitario composto da alcuni istituti.

Strategica risulterà la scelta di porre l'isolato come nodo nell'innesto tra il futuro polo Stazione ferroviaria e il grande asse di collegamento costituito dall'attuale via Sparano, ideale congiunzione tra il borgo nuovo e la città vecchia.

Il progetto dei giardini dell'Ateneo di Castelli, poi Piazza Umberto I, prevedeva la strutturazione di aree verdi su tutti e quattro i fronti del palazzo neoclassico.

I giardini, molto semplici sui fronti laterali (via Crisanzio e via Nicolai), più articolati quelli del fronte orientale e occidentale (piazza Umberto e Piazza Cesare Battista), risultavano organizzati su assi simmetrici, con la presenza di aiuole circolari, triangolari e rettangolari e tutti recintati da cancellate.

L'eliminazione delle cancellate, per necessità belliche, portò ad una modifica sostanziale dei due giardini sui fronti principali. Sul fronte posteriore il giardino entrò a far parte della Piazza delle Poste (edificio costruito da Narducci nel 1931).

Sul fronte principale, nel 1901, si progettò l'unificazione del giardino dell'Ateneo con quello realizzato al di là di via Sparano, il giardino Umberto, facendo quindi perdere l'originaria distinzione tra le due aree verdi dell'Università e della città.

I due giardini quindi unificati portarono alla creazione di un'unica grande piazza, l'odierna Piazza Umberto I. Il 24 aprile 1915 nella vasca ovale posizionata in asse all'ingresso del

palazzo ateneo sgorgò la prima acqua dell'acquedotto Pugliese.

Intorno agli anni '80 il giardino di Piazza Umberto è stato disarmonicamente arricchito di grandi vasche con alberi di Schinus molle e Cercis siliquastrum poste in unica fila lungo la mezzeria di via Sparano, pedonalizzata e ormai inglobata visivamente nella piazza. Il giardino di piazza Umberto I non nasce solo per scopo ornamentale ma fu concepito come uno spazio salubre, luogo di incontro per studenti dell'Università e cittadini del nuovo borgo murattiano.

Bibliografia:

S. Barbuti, C. Calò Carducci, M. Pasculli Ferrara, *Bari e il suo Ateneo.1866-1935*, Cacucci Editore, Bari 2005.

M. Pasculli, *L'architetto napoletano Giovanni Castelli: il Palazzo Ateneo e i suoi giardini storici nel cuore della Bari Murattiana*, in *Arte Società Arte Cultura Società nell'Ottocento meridionale Studi per i 25 anni di fondazione del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia*, a cura di D. Donofrio Del Vecchio, editore Progedit, Bari

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

Il giardino conserva l'impostazione architettonica originaria in cui le aree erano delimitate da aiuole di varie forme posizionate in modo da formare percorsi pedonali a forma di vialetti che svolgono un reticolo più o meno regolare definiti dalle basse recinzioni in mattoni che bordano le aiuole, tipico delle ville comunali pugliesi.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

Le specie botaniche presenti appartengono in gran numero alla flora tropicale e neotropicale. In particolare diverse specie di palem quali Washingtonia robusta, Washingtonia filifera, Phoenix canariensis, Phoenix dactylifera, Chamerops humilis, Trachycarpus fortunei. Inoltre specie arboree sempreverdi mediterranee: quercus ilex, Chamerops humilis, pinus halepensis, Pinus pinea, Cedrus libani, cupressus sempervirens nella forma fastigiata. In misura minore caduciforme circummediterranee mesofile. Specie esotiche in particolare del Nuovo Mondo a testimonianza dell'intensità degli scambi culturali ed economici in atto alla fine dell'800.

Bibliografia:

F. Macchia, *Il giardino di Piazza Umberto I: profilo storico, architettura, composizione floristica*, in *Arte Società Arte Cultura Società nell'Ottocento meridionale Studi per i 25 anni di fondazione del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia*, a cura di D. Donofrio Del Vecchio, editore Progedit, Bari

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recinzioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti t., pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

All'interno del giardino è presente la statua in bronzo di Umberto I opera dello scultore Francesco Cifariello e realizzata nel 1905, inaugurata con la presenza dei reali a Bari. Nella piazza è inoltre presente un piccolo chalet in stile liberty, oggi utilizzato come sede di un'associazione culturale di beneficenza.

9) Usò attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

Parco pubblico

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.).

Comune di Bari

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

Il giardino è uno spazio aperto senza recinzione

Informazioni Generali: Comune di Bari Palazzi di Città Corso Vittorio Emanuele II, 84 70122

Bari Tel (+39) 0805771111 www.comune.bari.it

Ufficio Ambiente Verde e Energia, Settore Giardini Via Giulio Petroni 103 70124 - Bari
(+39) 080 5772725- 080 5772857;

Azienda di Promozione Turistica Bari, Piazza Moro, 33/A 70100 Bari (+29)0805242329

<http://www.pugliaturismo.com/apt-bari/>

B) Eventuali allegati grafici e/o documentari:

Inoltre si possono segnalare altre "le ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio Territorio:

.....

C) Identità della segnalazione:

Nome compilatore: Isabella Di Liddo.....Ruolo.....Data.....

Note: Il censimento delle ville, parchi e giardini, pubblici, che abbiano un interesse artistico o storico in Puglia, è finalizzato a farli conoscere ad un vasto pubblico, a poterli meglio proteggere, a conservarli per meglio fruirne.

I "giardini storici" da segnalare devono:

- essere "...una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento".

- avere un "interesse culturale", ovvero "che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni" e realizzati nel tempo da ente pubblico o privati;

- essere beni immobili di proprietà dello Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino un interesse culturale;

- avere un'indicazione toponomastica di: villa, parco o giardino o altro purché il bene corrisponda ai caratteri del "giardino storico";

- essere collocate in zona urbana o sub-urbana;

- avere un uso ed un accesso pubblico anche saltuario;

Viene data la possibilità di indicare altri "giardini storici" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio territorio comunale.